NON SCORAGGIARSI, NON ARRENDERSI

Centinaia di Messe Tridentine sono state ottenute in Italia e nel mondo anche da piccoli gruppi di fedeli determinati ed organizzati dopo la pubblicazione del Motu Proprio *Summorum Pontificum*.

Nel testo, Papa Benedetto XVI ricorda che il Messale del 1962 (quello del rito detto Tridentino) "*non fu mai giuridicamente abrogato e, di conseguenza, in linea di principio restò sempre permesso*".

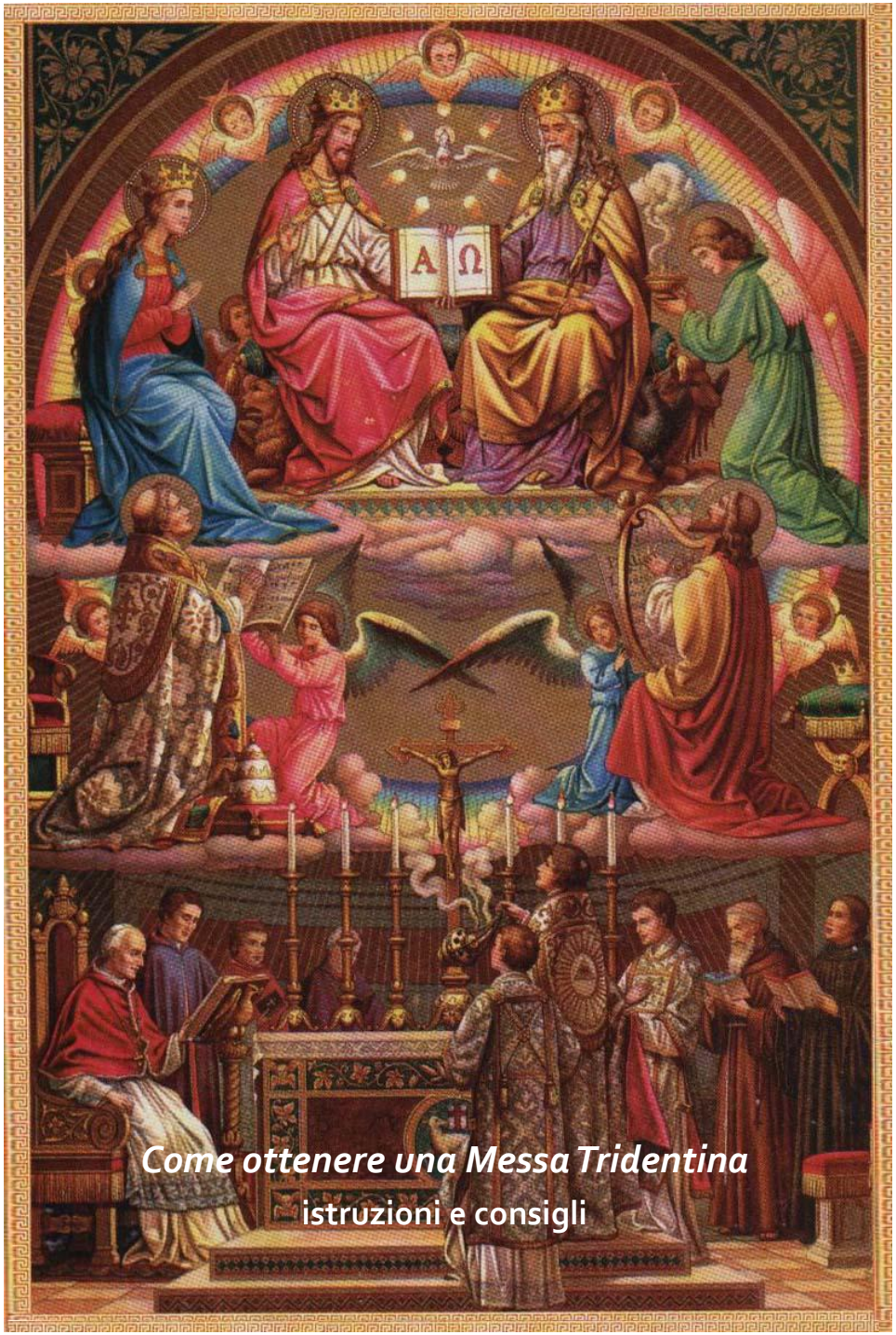
Quanto alla sua applicazione, ecco come si conclude il Motu Proprio: «**ordiniamo che sia considerato come "stabilito e decretato" e da osservare dal giorno 14 settembre di quest'anno** (2007, n.d.r.) **festa dell'Esaltazione della Santa Croce, nonostante tutto ciò che possa esservi in contrario».**

Di fronte a tutti gli ostacoli che vi opporranno, non arrendetevi e non scoraggiatevi. Riuscirete ad avere la Messa Tridentina, e la ricompensa sarà la Grazia che promanerà, per voi e per quanti vi assisteranno, dalla ripetizione incruenta del Sacrificio di N. S. Gesù Cristo.

Abbiamo riassunto qui alcuni consigli operativi. Per problemi più specifici potete contattarci :

fraternitacattolica@libero.it
tel. 3404290229

Fraternità Cattolica
per l'azione civico culturale



Come ottenere una Messa Tridentina

istruzioni e consigli

COME OTTENERE UNA MESSA TRIDENTINA

Istruzioni e consigli

Queste indicazioni operative nascono dall'esperienza diretta di associazioni ed anche di semplici gruppi di fedeli che sono riusciti a superare difficoltà ed'ostilità, ed hanno ottenuto la celebrazione di una o più Messe in rito romano antico nelle loro Diocesi.

La *Messa di sempre* celebrata da San Pio X

Anzitutto, chiariamo: **la partecipazione ad una Messa Tridentina è un diritto dei fedeli,** non una concessione del parroco o del Vescovo. Lo ha ribadito il *Motu Proprio Summorum Pontificum* di Papa Benedetto XVI (7 luglio 2007). La successiva Istruzione *Universi Ecclesiae* della Pontificia Commissione *Ecclesia Dei* (30 maggio 2011) ha chiarito nel dettaglio le modalità di applicazione del *Motu Proprio.*

tà ecclesiastica e per i luoghi sacri) si può organizzare una volantinaggio, o anche un presidio davanti al Vescovado. In questo caso l'attenzione dei mass-media aumenterà, così come l'impatto mediatico della protesta, grazie alle foto ed alle riprese televisive.

5) Segnalate ai siti Internet specializzati ed ai Blog l'accaduto ed indicate il responsabile o i responsabili del rifiuto.

6) Tornate alla carica del Vescovo (o del Parroco) senza scoraggiarvi. Insistete, rinnovate le segnalazioni ai mass-media e, se non ricevete risposta in un tempo ragionevole (alcuni mesi) alla Pontificia Commissione *Ecclesia Dei.*

IN CASO DI INDISPONIBILITÀ DI SACERDOTI

L'ideale, per un *Gruppo Stabile* di fedeli è avere la disponibilità di un sacerdote a celebrare il rito tridentino. Accade frequentemente, però, che il sacerdote non sia disponibile. In questo caso tocca al Vescovo incaricarne uno.
In caso di difficoltà, il Vescovo può rivolgersi alla Pontificia Commissione *Ecclesia Dei* (cfr. *Summorum Pontificum,* art. 7).
Prendete contatto con gli Istituti religiosi che celebrano ordinariamente il rito Tridentino.
Ci sono poi sussidi didattici (Dvd, filmati su Internet) che consentono ad un sacerdote di buona volontà di imparare a celebrare il rito romano antico.

MEZZI DI PRESSIONE EFFICACI

Prima di rivolgersi alla Pontificia Commissione *Ecclesia Dei* (che interviene prendendo contatto con il Vescovo, ma solitamente non è molto rapida) potete tuttavia cercare di affermare il vostro diritto alla Messa Tridentina in altri modi:

1) Fate presente al Vescovo (o al suo segretario, o a chi è stato designato come vostro interlocutore) che il mancato accoglimento della richiesta è illegittimo e che farete valere le vostre ragioni in tutte le sedi opportune.

2) Se ci riuscite, fatevi mettere per iscritto le ragioni del diniego.

3) Rivolgetevi ai mass-media (quotidiani locali ma anche emittenti tv, ed, eventualmente, siti Internet). Qui è sicuramente utile l'appoggio della petizione firmata da più fedeli, quanto più numerosi possibile. Anche se non sono sensibili al tema, e perfino se non sono favorevoli alla Chiesa cattolica, di solito per i giornalisti (con poche eccezioni) un divieto di un'Autorità è negativo, se non odioso, e costituisce in ogni caso una notizia. Una Messa vietata (senza ragione, come spiegherete) appare una prepotenza e, quanto più farete pressione sul giornale o sulla tv (lettere, telefonate, visite in redazione) più effetti otterrete. Annunciate alla stampa che state per inviare, o che avete inviato una petizione a Roma, alla Pontificia *Commissione Ecclesia Dei*, fornite cifre e dati sulla partecipazione alle Messe in rito romano antico, che in Italia sono oltre 100 (il dato è in continuo aumento) più di 400 negli Usa, (dove in diverse chiese il rito tridentino viene celebrato anche più volte al giorno), oltre 2 mila nel mondo, da Roma al Polo Nord. Chiarite che la questione centrale non è quella della lingua latina, ma del rito. Nel rito tridentino, la parte centrale, il Canone, è ancora quella degli Apostoli.

4) In casi estremi (salvando, naturalmente il rispetto per l'Autori-

ORGANIZZARSI

1) Procuratevi i due testi (Il *Motu Proprio* è stato pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana; l'*Istruzione Universi Ecclesiae* è facilmente reperibile su Internet; entrambi i testi sono disponibili nella pagina del DOWNLOAD del sito www.editorialeilgiglio.it). Leggeteli e sottolineate le parti più utili per la vostra richiesta.

2) Per richiedere la celebrazione della Messa Tridentina non occorre essere in molti. È sufficiente un *Gruppo Stabile di fedeli* ("*Coetus fidelium stabiliter existens*", cfr. Istruzione *Universi Ecclesiae*, 15) che può essere composto anche da tre persone.

3) Non occorre neanche che i componenti del *Gruppo Stabile* appartengano alla stessa Parrocchia. Possono essere di Parrocchie e perfino di Diocesi diverse (cfr. *Universi Ecclesiae,* 15).

4) Una volta costituito il *Gruppo Stabile*, la richiesta **va rivolta al Parroco** ("*Il parroco accolga volentieri le loro richieste*", *Summorum Pontificum,* art. 5). Può essere utile (ma non è affatto obbligatorio) sostenere la richiesta del *Gruppo Stabile* con una concisa petizione firmata da fedeli che - anche se non fanno parte del *Gruppo Stabile* e non hanno la possibilità o anche l'intenzione di partecipare alla Messa Tridentina - sono però favorevoli alla sua celebrazione. È sufficiente indicare nome e cognome degli interessati. Evitate di consegnare liste per possibili "schedature" di fedeli.

5) Oggetto della richiesta è la celebrazione di una Messa in rito romano antico o tridentino (nel *Motu Proprio Summorum Pontificum* è definita *forma extraordinaria*) la domenica e nelle feste di Precetto. A fronte di esigenze specifiche si può cominciare con la richieste di una Messa mensile, o addirittura saltuaria, ma va chiarito che si tratta di un passaggio intermedio. A Messa, infatti, si va la domenica e nelle feste di precetto. Il Messale da utilizzare è il Messale Romano edito nel 1962 (cfr. *Summorum Pontificum*, art.5).

IN CASO DI RIFIUTO DEL PARROCO

È possibile (accade di frequente) che il Parroco risponda che deve ottenere dal Vescovo l'autorizzazione alla celebrazione. In realtà il *Motu Proprio Summorum Pontificum* non lo prevede. Al contrario è previsto che sia il *Gruppo Stabile* di fedeli a rivolgersi al Vescovo diocesano "*se non abbia ottenuto soddisfazione*" (*Summorum Pontificum*, art. 7).

Se l'atteggiamento del Parroco è ostile, oppure se il suo comportamento è dilatorio, rivolgetevi voi stessi, come *Gruppo Stabile* di fedeli, al Vescovo. Fate appoggiare, se necessario, la richiesta da una concisa petizione di fedeli (cfr. punto 4) e chiedete un incontro con lui.

Don Dolindo Ruotolo

IN CASO DI RIFIUTO DEL VESCOVO

Ci sono casi di Vescovi che negano la celebrazione di Messe Tridentine, ma è importante che sappiate che **non hanno alcun diritto di farlo** e che a questi abusi ci si può opporre con successo.

In caso di rifiuto (o di mancata risposta, o di dilazione esagerata dei tempi di accoglimento della richiesta) ci si può rivolgere alla Commissione *Pontificia Ecclesia Dei* (cfr. *Summorum Pontificum,* art. 7) con una sintetica esposizione dei fatti e la richiesta di intervento firmata dai componenti del *Gruppo Stabile* e possibilmente anche da fedeli semplicemente favorevoli alla celebrazione della Messa in *forma extraordinaria* (cfr. punto 4).

Alla Pontificia Commissione *Ecclesia Dei* va indirizzata una **raccomandata con ricevuta di ritorno, da indirizzare anche, in copia, al Vescovo**.

San Pio da Pietrelcina